



Egadi c'è

IL SETTIMANALE DELLE ISOLE EGADI

ON LINE SU itacanotizie.it
La Sicilia in tempo reale

IN DISTRIBUZIONE DAL 4 SETTEMBRE 2026

FREE PRESS

FAVIGNANA
PASTARO
VIA A. DAMIANI, 1/3
PASTIFICIO & GASTRONOMIA

L'autentica pasta fresca preparata al momento...
Ma anche arancine, caponata, tonno, parmigiana, cous-cous e tante specialità siciliane



**L'isola-fortezza e i suoi fantasmi:
Favignana crocevia di re, visionari e ribelli**

apag. 4

PRO LOCO ISOLE EGADI PERALTA COMUNE DI FAVIGNANA ISOLE EGADI Egadi c'è LEFT cultura

8ª edizione
Premio 91023
« FAVIGNANA NOSTRA ISOLA EGADI »
In ricordo del Prof. Santamaria Peralta

direzione artistica
Filippo Peralta

conducono
**Ninny Bornice
Jana Cardinale**

Giovedì 10 Settembre 2026 ore 21:30
Palazzo Florio

itacanotizie.it
La Sicilia in tempo reale



FAVIGNANA
Aegusa Caffè
0923 92131
Piazza Matrino, 10

COLAZIONI
dolci e salate
PASTICCERIA
Cannoli e Cassatelle
dal 1984

CALA ROSSO

Wine & Cocktail Bar
— Enoteca —

l'aperitivo
siciliano

Via Roma, 30 - Favignana
Tel. 352 0284760

STUDIO TECNICO SANTAMARIA
Geom. Sandro Santamaria

Via Roma, 11 - FAVIGNANA (TP) - Cell. 320.9458056 - Tel. 0923.921043

Marettimo, un'estate tra Odissee, memorie e ritorni

C'è un filo invisibile che attraversa l'estate di Marettimo e lega tra loro libri, fotografie, racconti, musica, tradizioni, sport e memoria: è il filo del viaggio. Il viaggio di chi parte e di chi resta, di chi attraversa il mare per cercare fortuna e di chi, dopo anni trascorsi dall'altra parte del mondo, continua a guardare verso la propria isola come verso un'Itaca da ritrovare. Non è un tema nuovo per Marettimo, l'"isola sacra" delle antiche civiltà del Mediterraneo. È, piuttosto, una parte profonda della sua identità. Da sempre, qui, si raccontano le epopee di uomini e donne che hanno fatto del mare una professione, una sfida e talvolta una scelta di vita. Marettimari che hanno praticato «l'arte del pescare» in giro per il mondo, come scriveva Vincenzo Consolo, arrivando fino alla California, all'Alaska e al Portogallo e portando con sé conoscenze, mestieri, fatiche e soprattutto il legame indissolubile con la propria terra. È una memoria che da quasi quarant'anni viene raccolta, custodita e tramandata dall'Associazione CSRT "Marettimo", attraverso il piccolo ma prezioso Museo del Mare, delle Attività e Tradizioni Marine e dell'Emigrazione, vero e proprio "luogo della Memoria" dell'isola. E proprio l'Odissea, quest'anno, ha offerto una chiave ulteriore per leggere e raccontare questo patrimonio. L'interesse è stato alimentato anche dal film che Christopher Nolan sta dedicando al poema omerico, ma a Marettimo l'Odissea è da tempo molto più di un'opera letteraria: è una lente attraverso cui osservare la storia dell'isola e dei suoi abitanti.

Durante l'estate si è tornati così a parlare della controversa e affascinante teoria di Samuel Butler, secondo la quale l'Odissea sarebbe stata scritta probabilmente da una donna trapanese – identificata ipoteticamente con Nausicaa – e ambientata proprio tra Trapani, Erice e le isole Egadi, con Marettimo nel ruolo di Itaca. Una teoria raccontata nel docufilm *Nausicaa and the Odyssey* (2009), di Pepino Sciortino e Simona Malato, proiettato a Marettimo nel mese di luglio, e ulteriormente approfondita nel volume *I Viaggi di Ulisse e le Isole Egadi* di Girolama Sansone. A rendere ancora più suggestivo il percorso è stata l'esposizione delle fotografie scattate dallo stesso Samuel Butler nel 1894, gentilmente concesse dal St John's College di Cambridge, mostra resa possibile anche grazie al lavoro meticoloso del professor Renato Lo Schiavo, studioso e ricercatore scomparso recentemente. Il tema del viaggio ha trovato una delle sue espressioni più intense nel podcast *Oltremare*, progetto di Francesca Mineo presentato a luglio al Museo







OLTREMARE
è una serie podcast che racconta Marettimo
e le storie dei suoi pescatori
emigrati in California e Alaska.




Inquadra il QR code
e ascolta gratuitamente
le storie di Oltremare

**Oltremare è una serie
scritta da Francesca Mineo,
prodotta da Officina del Podcast,
disponibile su Spotify
e tutte le piattaforme di ascolto.**

del Mare insieme all'Associazione CSRT "Marettimo". Uomini e donne che hanno affrontato l'ignoto quando "America" era ancora un concetto lontano e indefinito e l'immensità dell'Oceano poteva fare paura. I pescatori marettimari hanno attraversato quelle paure con la forza delle mani, l'ingegno del mestiere e una resistenza incrollabile. Eppure, proprio come Ulisse, hanno conservato una bussola interiore puntata verso un'unica direzione: Marettimo. La serie di Francesca Mineo racconta proprio questo: il ritorno, il legame, lo sradicamento, il coraggio, l'identità e l'appartenenza. La miniserie, articolata in quattro episodi, è disponibile sulle principali piattaforme digitali. Tra i desideri dell'autrice c'è infatti quello di proseguire il racconto raccogliendo le voci dei marettimari che oggi vivono in California. L'estate ha raccontato le storie di vita degli Egadini attraverso le figure di Gioacchino Cataldo e Nitto Mineo, protagonisti della cultura marinara delle Egadi, raccontati dalle immagini e dai video di Pippo Cappellano e Marina Cappabianca. Ampio spazio è stato dedicato anche alla rassegna Libri e Letture. Di qua e di là dal Mare, curata da Laura Lodico e dall'Associazione CSRT "Marettimo", con la presentazione di numerosi volumi legati alla Sicilia, al mare e alle storie individuali e collettive. Un mosaico di voci e racconti che ha trasformato ancora una volta Marettimo in un piccolo osservatorio culturale affacciato sul Mediterraneo. Non è mancato neppure l'impegno civico e sociale. Il Comitato per i Diritti dell'isola di Marettimo ha rinnovato il proprio impegno e il proprio stimolo a mantenere l'isola pulita e in questa stessa direzione va la panchina arcobaleno, realizzata su idea di Marilena Poliseri.

La tradizione è stata protagonista con le iniziative Aspettando San Giuseppe, promosse dall'Associazione San Giuseppe Marettimo ETS, tra degustazioni, appuntamenti culturali e momenti dedicati alla festa del Santo Patrono. È tornata anche la socialità quotidiana con il torneo di tresette e il torneo di calcio, assente dall'isola da circa dieci anni. Oggi, 4 settembre, torna inoltre la Sagra del Pesce Azzurro, appuntamento che unisce sapori, memoria e convivialità. L'estate degli eventi, dunque, non finisce con agosto. Dall'1 al 3 settembre è stato in programma la quinta edizione della Rassegna Marettimara, organizzata da Salvatore Torrente. Domenica 6 settembre, alle 6.15, alle Case Romane, tornerà invece Alba in Musica, nella suggestiva cornice del sorgere del sole. L'appuntamento con la meditazione in musica Lacrimi di Sali, guidata da Riccardo Sciacca & I Musicanti. L'edizione di quest'anno sarà dedicata alla memoria dell'archeologa Fabiola Ardizzone e a tutta la gente di mare. In quella stessa occasione la comunità si stringerà nel ricordo del professor Lo Schiavo. Sempre domenica 6, alle 18, al Museo del Mare, Gaspare Panfalone presenterà il suo romanzo giallo ambientato sull'isola, *I Segreti di Cala Nera*, dedicato anche al Faro di Punta Libeccio. Ci sarà anche una mostra con le fotografie degli uccelli in migrazione realizzate da Paolo Martinelli e un incontro con Antonino Rallo, il 10 settembre alle 18 al Museo del Mare, con un incontro dedicato a Erehwon, il romanzo di Butler. Forse, però, quella di Marettimo non sarà davvero una chiusura. Più probabilmente sarà una pausa, perché il lavoro sulla memoria dell'isola continua anche quando l'estate finisce. Resta l'obiettivo di archiviare, conservare e divulgare quel patrimonio culturale che l'Associazione CSRT ha raccolto negli anni, un patrimonio costruito "di qua e di là dal mare", attraverso documenti, testimonianze, fotografie, libri, oggetti e soprattutto storie. E resta alta anche l'attenzione verso quei beni che attendono di essere salvaguardati e recuperati: il Faro di Punta Libeccio, il Castello di Punta Troia e tutta l'area archeologica delle Case Romane. E forse è proprio questo il significato più autentico dell'Odissea marettimara: partire, attraversare il mondo, incontrare l'ignoto, conservare la propria identità e continuare a cercare la strada del ritorno. Per i pescatori emigrati in California o in Alaska, per gli uomini e le donne raccontati nei libri, nei podcast e nelle fotografie, per chi ha scelto di restare e per chi torna ogni estate, quella Itaca non è soltanto una metafora. È un'isola. È Marettimo.

Sigfrido Ranucci a Favignana, tra applausi e assenze istituzionali



È stata una presenza che non è passata inosservata quella di Sigfrido Ranucci a Favignana. Il giornalista, ospite dell'ex Stabilimento Florio per due appuntamenti programmati da tempo, è stato accolto da un pubblico numeroso e da lunghi applausi. Un incontro che si è svolto in un momento particolarmente delicato per il conduttore di "Report", proprio nelle ore in cui si definiva la sua uscita dalla conduzione della trasmissione. Nel corso degli appuntamenti Ranucci ha naturalmente parlato anche della vicenda Rai, esprimendo il proprio punto di vista sulla decisione dell'azienda e criticando apertamente i vertici di viale Mazzini. Il giornalista ha sostenuto di essere stato al centro di un'azione politica finalizzata alla sua sostituzione, indicando nella destra e in una parte della stampa i principali protagonisti di quella che considera una campagna nei suoi confronti. Parole che hanno suscitato reazioni diverse. Se da una parte il pubblico presente ha manifestato il proprio sostegno attraverso gli applausi, dall'altra sui social non sono mancate alcune critiche, soprattutto rispetto ai toni utilizzati e alla scelta di affrontare una vicenda così fortemente legata allo scontro politico nazionale nel corso di un appuntamento pubblico alle Egadi. A fare notizia, tuttavia, è stata anche la scarsa presenza degli amministratori locali. Le sedie riservate all'Amministrazione comunale sono infatti rimaste in gran parte vuote in entrambe le serate. Il sindaco Giuseppe Pagoto, pur trovandosi sull'isola, non ha partecipato agli incontri come era avvenuto in occasione di altri appuntamenti della stagione estiva, limitan-

dosi a una presenza discreta dietro le quinte. Assenti anche quasi tutti gli assessori, con l'eccezione di Dafne Borgia, così come la presidente del Consiglio comunale e i consiglieri. Non è dato sapere se si sia trattato semplicemente di una coincidenza, di impegni già programmati o di una scelta legata al particolare momento che accompagnava la presenza di Ranucci. Nessuna presa di posizione ufficiale dell'Amministrazione, infatti, sembra aver accompagnato le assenze. E proprio per questo, più che una certezza, rimane una curiosità che in queste ore circola tra gli abitanti delle isole. La vicenda, del resto, si inserisce in un confronto politico che va ben oltre i confini delle Egadi. Ranucci, nel corso dei suoi interventi, ha fatto riferimento anche ad alcuni esponenti della maggioranza di governo, tra cui il senatore Maurizio Gasparri, nome conosciuto anche a Marettimo, dove trascorre abitualmente periodi di vacanza. Gasparri, commentando la decisione della Rai di affidare "Report" a nuovi conduttori, ha espresso solidarietà a Ranucci per l'attentato subito, ma ha anche difeso la scelta dell'azienda pubblica, sostenendo che siano stati valutati diversi elementi prima di arrivare alla sostituzione. Il senatore ha inoltre ribadito le proprie critiche nei confronti del giornalista e del modo in cui, a suo giudizio, è stata condotta negli anni la trasmissione. Posizioni distanti, dunque, che appartengono soprattutto al dibattito politico nazionale e che, quasi inevitabilmente, hanno finito per accompagnare anche la presenza di Ranucci alle Egadi. Favignana, intanto, ha fatto da sfondo a questa nuova pagina della vicenda. Il pubblico ha ascoltato, applaudito e, in alcuni casi, dissentito. La politica locale, invece, ha scelto una presenza molto più discreta. Resta così una fotografia insolita di questi due appuntamenti: da una parte il giornalista al centro dell'attenzione e un pubblico partecipe, dall'altra le file riservate alle istituzioni in gran parte vuote. Un dettaglio che può essere letto in molti modi e sul quale, per ora, non ci sono interpretazioni ufficiali. Ma che racconta comunque un momento particolare per la comunità egadina, chiamata ancora una volta a confrontarsi con temi e protagonisti che vanno ben oltre i confini dell'arcipelago.

"Le Egadi non diventino teatro di scontri politici nazionali"



L'ex sindaco di Favignana **Gaspare Hernandez**, con un comunicato invita a tutelare la serenità delle isole Egadi, evitando che il territorio diventi "teatro periferico" di contrapposizioni politiche nazionali in merito al caso Ranucci. Hernandez ribadisce di non mettere in discussione la libertà di stampa né il diritto dei giornalisti di lavorare, principi che definisce "fondamentali" per la democrazia. Tuttavia, secondo l'ex primo cittadino, la politica ha il dovere di valutare l'opportunità e le ricadute di certe iniziative sulle comunità locali, soprattutto in un contesto fragile e coeso come quello delle Egadi. L'ex sindaco descrive le Egadi come una realtà piccola ma compatta, con un forte senso di appartenenza. Le isole, sottolinea, devono continuare a essere conosciute per le proprie eccellenze, la storia, il patrimonio ambientale e la capacità della comunità di affrontare i problemi in modo costruttivo, non come palcoscenico di scontri politici o mediatici. L'ex sindaco conclude con un appello alle istituzioni locali: pur nel pieno rispetto del diritto di informare, ritiene che i Comuni abbiano la responsabilità di tutelare il clima di serenità, dialogo e coesione che caratterizza la comunità. Invita quindi l'amministrazione a favorire sempre un confronto pluralista, equilibrato e rispettoso di tutte le sensibilità politiche e sociali, "nell'esclusivo interesse delle Egadi e dei loro cittadini".







A TAVOLA CI PIACE DARTI LA MIGLIORE QUALITÀ!

TRATTORIA LA BETTOLA

Via Nicotera, 47 - Favignana

tlabettolafavignana@gmail.com

0923 921988

L'isola-fortezza e i suoi fantasmi: Favignana crocevia di re, visionari e ribelli



A guardarla oggi, questa farfalla di pietra distesa sul mare blu cobalto delle Egadi appare come l'epifania della spensieratezza mediterranea, un paradiso acquatico e terrestre che sembra appartenere a un mondo a sé. Eppure, le sue scogliere di calcarenite e i suoi castelli sferzati dal vento custodiscono una memoria densa, drammatica e magnetica, che ha contribuito alla costruzione della sua identità. Per secoli questa terra non è stata un Eden vacanziero, ma un avamposto geopolitico, una prigione di massima sicurezza e il laboratorio industriale d'Europa. Sul suo suolo hanno camminato re, scienziati, cospiratori e imprenditori illuminati. Chi è abbastanza sensibile, mentre percorre le vie del centro, può quasi sentire l'aura di queste illustri personalità, come se il loro passaggio avesse lasciato una traccia spirituale. Riavvolgere il nastro della storia significa evocare gli autorevoli fantasmi che hanno legato il proprio destino all'isola. Il primo atto di questa epopea millenaria si consuma nelle sue acque nel 241 a.C. È qui che il console romano Gaio

Lutazio Catulo annienta la flotta cartaginese di Amilcare Barca nella celebre Battaglia delle Egadi, siglando il tramonto di Cartagine e l'inizio dell'impero di Roma sul Mediterraneo. Quello scontro epocale lascerà un segno indelebile persino nella toponomastica locale: spesso i barcaioli narrano di come il nome di Cala Rossa derivi dalla leggenda secondo la quale, quel giorno, ci fosse vento da nord (quindi, vento di Tramontana) che trasportò il sangue dei feriti e dei caduti in battaglia verso la famosa cala, tingendo le sue acque di rosso. Un conflitto le cui impronte riemergono ancora oggi, con ritrovamenti di rostri, elmi e spade ripescati puntualmente dai subacquei. Secoli dopo, l'isola cambia radicalmente volto e si fortifica. Intorno al 1120, il re normanno Ruggero II d'Altavilla, mentre progetta l'espansione del suo regno verso il Nord Africa, comprende la posizione strategica dell'arcipelago e ordina di ristrutturare le preesistenti torri di avvistamento saracene. È l'atto di nascita delle possenti fortezze di San Giacomo e di Santa Caterina, destinate a dominare

l'orizzonte e a trasformare l'isola in una roccaforte inespugnabile. Nel '600, la corona spagnola, a corto di liquidità, vende l'arcipelago ai potenti nobili genovesi Pallavicino per 500.000 scudi. Sotto la loro lunga signoria feudale inizia la vera colonizzazione demografica del territorio, richiamando famiglie di coloni e pescatori dalla terraferma, gettando le basi della Favignana moderna. Ma l'epoca più cupa e politicamente densa è indissolubilmente legata al Castello di Santa Caterina, arroccato sulla cima del monte. Sotto la dominazione dei Borboni, le sue celle sotterranee diventano le temute "fosse", una vera e propria Alcatraz per prigionieri politici irriducibili. Qui viene rinchiuso l'intellettuale e sacerdote palermitano Don Gregorio Ugduleña, arrestato per le sue idee liberali nel 1850; dopo l'Unità d'Italia il suo riscatto sarà totale, venendo nominato Ministro della Pubblica Istruzione. Pochi anni dopo, nel 1857, nelle stesse celle viene sepolto vivo Giovanni Nicotera, l'eroico patriota superstite della fallimentare spedizione di Sapri. Le catene di questi ribelli vengono spezzate nel maggio del 1860 da Giuseppe Garibaldi: subito dopo lo storico sbarco a Marsala, l'Eroe dei Due Mondi compie un blitz strategico a Favignana, smantella la guarnigione borbonica e libera i prigionieri politici, arruolandoli immediatamente nell'impresa dei Mille. Questa dimensione sotterranea, punitiva e claustrofobica ha generato nel tempo anche miti oscuri: la leggenda della criminalità organizzata narra che proprio nelle profondità di Santa Caterina abbiano vissuto reclusi per 29 anni Osso, Mastrosso e Carcagnosso, i tre mitici cavalieri spagnoli che, una volta riconquistata la libertà, avrebbero fondato rispettivamente Cosa Nostra in Sicilia, la Camorra in Campania e

la 'Ndrangheta in Calabria. La rinascita economica e culturale coincide invece con l'arrivo della famiglia Florio nell'800. Ignazio Florio Senior, un visionario dei suoi tempi, intuisce il potenziale produttivo della mattanza e rivoluziona il mercato conserviero mondiale, inventando il tonno sott'olio in lattine metalliche dal design iconico con apertura a chiave. Costruisce lo Stabilimento Florio, un monumentale capolavoro di archeologia industriale che dà dignità, stabilità e lavoro all'intera comunità egadina. Favignana diventa così la capitale economica del "regno dei Florio". La Belle Époque si riverbera nello splendore architettonico di Palazzo Florio, dove Donna Franca, musa dei più grandi artisti del tempo e definita "l'Unica" da Gabriele D'Annunzio, accoglie l'aristocrazia e i regnanti di tutta Europa, trasformando temporaneamente l'isola in un salotto d'avanguardia culturale internazionale. Il legame profondo tra la grande storia contemporanea e l'isola si rinnova in modo intimo e silenzioso nel Novecento attraverso Giovanni Falcone. Il giudice simbolo della lotta alla mafia, sceglie Favignana come suo rifugio segreto e impenetrabile. Tra le mura della Tonnara e le calette più isolate, Falcone cercava la pace e la concentrazione necessarie per ricaricare le forze e portare avanti il suo lavoro: gli isolani, lo ricordano con commozione e orgoglio. Oggi, chi cammina tra le suggestive cave e i vicoli del porto non calpesta semplicemente una splendida meta turistica, ma un palcoscenico della storia dove la grandezza, la sofferenza, il genio pionieristico e il mito si fondono in un unico, eterno racconto mediterraneo. In effetti, Cicerone diceva: "La storia è testimonianza del passato, luce di verità, vita della memoria, maestra di vita, annunciatrice dei tempi antichi". [camilla marino]

La collezione outdoor è arrivata!
VIENI A SCOPRIRLA IN SHOWROOM

LOMBARDO
arredi

C.da Birgi Nivaloro 131/A - Marsala (TP)
lombardoarredi.it

Noleggiorita
RITA
Scooter
Mountain Bike
Macchine

Pizza Europa, 12 - Favignana
Cell 348 3209233
info@noleggiorita.it